



## COMMISSARIO di GOVERNO

per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Decreto n. 2530 del 23/12/2021

**Oggetto:** Patto per il Sud – Salemi (TP) “Mitigazione del Rischio idrogeologico del costone roccioso di Monte delle Rose”. Importo € 1.554.515,80.  
Codice Caronte SI\_1\_17832- CUP J69D16001880001

Revoca affidamento ex art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. dei servizi di collaudo statico e collaudo tecnico-amministrativo.

### IL SOGGETTO ATTUATORE

- Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l’art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Visto** l’art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11/08/2014, n. 116 ed in particolare i commi 1 con il quale sono assegnate ai Presidenti della Regioni le funzioni di Commissari straordinari delegati contro il dissesto idrogeologico, 2-ter con il quale viene individuata la figura del Soggetto Attuatore, nonché 4, 5 e 6 recanti misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Visti** l’art. 7, comma 2 e l’art. 9, comma 2 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164, recanti norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Vista** la legge 11 settembre 2020, n. 120, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, ed in particolare l’art. 9 “Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali”;
- Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, modificativo del DPCM 24 febbraio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell’art. 10 comma 11 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 570 del 15 settembre 2017, con il quale, tra l’altro, è stato nominato Soggetto Attuatore – in attuazione del suddetto comma 2/ter dell’art. 10 della L. 116 del 11 agosto 2014 – il dottore Maurizio Croce, per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuarsi nella Regione Siciliana;
- Vista** la legge n. 205 del 27/12/2017 “Bilancio di previsioni dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” art. 1, comma 512 che prevede “Le risorse destinate dai Patti per lo sviluppo stipulati con gli enti territoriali al finanziamento, mediante apposite delibere del CIPE, degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico e degli interventi infrastrutturali necessari a risolvere situazioni di



*pericolo connesse alla viabilità provinciale e comunale, ai collegamenti con le aree interne e ai presidi di protezione civile (cosiddette «vie di fuga») confluiscono direttamente nella contabilità speciale dei presidenti delle regioni in qualità di commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che assicurano l'attuazione degli interventi con i compiti, le modalità e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";*

**Visto** il Regolamento (UE) 17 Dicembre 2013 n. 1303 recante disposizioni generali e comuni sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, sul FEOGA e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

**Vista** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi Complementari di cui all' art. 1 comma 242 della Legge 147/2013 previsti nell' Accordo di partenariato 2014-2020";*

**Vista** la Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016 recante *"Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Aree Tematiche nazionali e Obiettivi Strategici - ripartizione ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014"*, con la quale viene disposta la ripartizione della dotazione finanziaria FSC 2014/2020 tra le diverse aree tematiche;

**Vista** la ricevuta di versamento sulla contabilità speciale trasmessa dalla Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Palermo – e datata 05 giugno 2018 dalla quale si evince un accreditamento di € 24.766.161,25 da parte del Ministero Economia e finanza-IGRUE sulla predetta contabilità n. 5447 intestata al Commissario Straordinario Delegato e istituita c/o la Sezione 515/Palermo, parzialmente disponibile;

**Vista** la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 *"Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - Piano per il Mezzogiorno - Assegnazione Risorse"*, con la quale è stato approvato il piano di investimenti per il rilancio del Mezzogiorno, per interventi da realizzarsi, insieme alle risorse comunitarie, nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi inter-istituzionali denominati *"Patti per il Sud"*;

**Vista** la Delibera CIPE n. 26 del 28/02/2018 recante *"Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - Piano per il Mezzogiorno - Ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo"*, con la quale è stato approvato il quadro finanziario aggiornato della ripartizione delle risorse FSC 2014-2020 tra le aree tematiche di interesse individuate dalla sopracitata Delibera n. 25/2016 ed esteso all'anno 2025 il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023. Per le medesime programmazioni viene altresì stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito dalle precedenti delibere n. 25 e n. 26 del 2016, sopra citate;

**Vista** la Circolare n. 1 del 05/05/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno recante *"Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revocche, disposizioni finanziarie;*

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 301 del 10 settembre 2016 con la quale è stato approvato lo schema di *"Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana"*, unitamente ai prospetti allegato "A" e allegato "B" contenenti l'identificazione degli interventi prioritari, l'importo complessivo, le risorse finanziarie previste per la loro attuazione e gli obiettivi da conseguire entro il 2017;

**Visto** il *"Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana"* sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Siciliana finalizzato allo sviluppo, produttivo e occupazionale, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza del territorio;

le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 358/2016, n. 20/2017, n. 29/2017, n. 302/2017, n. 366/2017, n. 438/2017, n. 200/2018, n. 289/2018, n. 381/2018, n. 399/2018, n. 400/2018, n. 2/2019, n. 3/2019, n. 283/2019, n. 384/2019, n. 329/2020, n. 541/2020 e n. 13/2021 con le quali sono state apportate modifiche ed integrazioni alla sopracitata delibera n. 301/2016;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 411 del 13 dicembre 2016 con la quale sono state attribuite al Presidente della Regione - nella qualità di Commissario del Governo contro il dissesto



idrogeologico della Regione Siciliana *ex lege* 164/2014 – la competenza alla gestione, monitoraggio e controllo dei fondi previsti dal citato Patto per il Sud per l'attuazione degli interventi strategici contro il dissesto idrogeologico;

- Visto** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 169 del 21 aprile 2017 con la quale, in conformità alla nota dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente prot. n. 2669/gab del 20 aprile 2017, è stata modificata la Deliberazione n. 55 del 31 gennaio 2017, individuando il Dipartimento regionale dell'Ambiente quale Centro di Responsabilità (C.d.R.) relativamente al sistema di monitoraggio e controllo SI.GE.CO. e il Presidente della Regione, in qualità di Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico, quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123, punto 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo nell'ambito "Patto per il Sud, area tematica 'Ambiente', obiettivo strategico 'Dissesto idrogeologico'";
- Visto** la Delibera di Giunta Regionale n. 198 del 18 maggio 2017, con la quale è stato approvato il documento "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 - Patto per il Sud - Descrizione del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) Versione maggio 2017";
- Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 384 del 12 settembre 2017 con la quale è stato approvato il Piano di Rafforzamento dell'Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 3 gennaio 2019: "Patto per il SUD – Regione Sicilia. Area Tematica 'Ambiente' obiettivo strategico 'Dissesto idrogeologico'. Aggiornamento del sistema SI.GE.CO." che ha individuato il Commissario contro il Dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana quale C.d.R. per l'attuazione degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana dell'area tematica ambiente, per il settore del dissesto idrogeologico;
- Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 294 del 8 agosto 2019 con la quale è stato approvato il documento "Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020. Patto per il SUD - Regione Siciliana - Sistema di controllo (SI.GE.CO). Versione giugno 2019";
- Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Vista** la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- Visto** il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» nelle parti ancora vigenti";
- Visto** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016);
- Visto** il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (G.U. Serie Generale n. 103 del 5 maggio 2017- aprile 2016- Suppl. Ordinario n. 22);
- Visto** la legge 14 giugno 2019, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici" (G.U. n. 140 del 17 giugno 2019);
- Visto** il decreto legge n. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. "decreto semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che contiene al Titolo I, Capo I, negli articoli dall'1 al 9, la "Semplificazioni in materia di contratti pubblici" in deroga al decreto legislativo n. 50 del 2016 e in via transitoria fino al 31 dicembre 2021;
- Considerati** i tempi di attuazione previsti dalla delibera CIPE n. 26/2018;

il parere del 15/04/2011 reso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha confermato che il Commissario Straordinario, organo dello Stato non rientra tra le amministrazioni elencate nell'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 109/94 e pertanto "deve intendersi applicabile il D.Lgs. n. 163/2006 codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi



*e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e dal relativo Regolamento di attuazione e di esecuzione DPR 5 ottobre 2010 n. 207 agli appalti di lavori pubblici, relativi alle iniziative previste dell'Accordo di Programma del 30 marzo 2010, avente ad oggetto la programmazione ed il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana";*

- Considerato** che il sopra citato parere del 15/04/2011 del Dipartimento della Protezione Civile è applicabile anche al Codice che ha sostituito la L. n. 109/1994 ed il D.Lgs. n. 163/2006;
- Viste** Linee guida ANAC n. 1 di attuazione del Codice, recanti *"Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria"*, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 973 del 14 settembre 2016 ed aggiornate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 138 del 21 febbraio 2018;
- Viste** Linee guida ANAC n. 3 di attuazione del Codice, recanti *"Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"*, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017;
- Viste** Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del Codice, recanti *"Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"*, approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate con delibera del Consiglio n. 206 dell'1 marzo 2018 e con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019;
- Considerato** che il progetto identificato, codice CARONTE SI\_1\_17832 e con codice di assegnazione interno TP 17832 Salemi dal titolo – *"Mitigazione del Rischio idrogeologico del costone roccioso di Monte delle Rose"* - Importo € 1.554.515,80 - Codice CUP J69D16001880001 - è tra quelli individuati dalla Delibera di Giunta Regionale n° 366 del 31/08/2017 concernente *"Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana"*;
- Visto** il Decreto n. 139 del 14/02/2018 con il quale è stata confermata la nomina dell'ing. Giuseppe Placenza quale Responsabile Unico del Procedimento, già individuato con nota n. 6256 del 18/12/2017 del Sindaco del comune di Salemi;
- Visto** il Decreto n. 42 del 16/01/2019, con il quale si è disposto il finanziamento dell'intervento in oggetto ed è stato approvato il relativo quadro economico per un importo complessivo di € 1.554.515,80;
- Visto** il Decreto Commissariale n. 57 del 17/01/2019 con il quale l'Arch. Paola D'Aguzzo, dipendente in servizio presso l'UTC di Salemi con l'incarico di Responsabile del IV Settore Lavori Pubblici del Comune di Salemi, è stato nominato Direttore dei Lavori, misura e contabilità e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione nell'ambito dell'intervento in oggetto;
- Visto** il Decreto n. 1179 del 07/07/2020 con il quale è stata disposta l'aggiudicazione efficace dell'appalto dei lavori dell'intervento identificato con codice interno TP 17832 Salemi *"Mitigazione del Rischio idrogeologico del costone roccioso di Monte delle Rose"* - Importo € 1.554.515,80 – CUP J69D16001880001 - Codice CARONTE SI\_1\_17832, all'operatore economico ATI Cave Spadea & C Srl (Mandataria – SAFAN SRL (Mandante);
- Vista** la nota del 28/04/2021, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 5168 del 28/04/2021 con la quale il RUP ha chiesto di procedere alla nomina del collaudatore statico;
- Vista** la nota protocollo n. 1912/Gare del 08/06/2021 con il quale si è provveduto ad affidare l'incarico ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. dei servizi di collaudo statico e collaudo all'ing. Antonino Stabile regolarmente iscritto all'albo di fiducia di questo Ufficio del Commissario di Governo;
- Vista** la PEC del 14/06/2021 assunta al protocollo gare n. 1971 di pari data con la quale il professionista incaricato ha proceduto ad accettare l'incarico;
- Vista** la nota protocollo gare n. 2018 del 17/06/2021 con la quale si è provveduto a comunicare l'avvio delle attività nelle more delle verifiche ex art. 80 del D.Lgs 20/2016;
- Considerato** che a seguito di estrazione del Certificato dei carichi pendenti, lo scrivente Ufficio ha riscontrato che in capo al professionista incaricato risulta pendente presso il Tribunale di Trapani procedimento



penale avente ad oggetto fattispecie di reato di cui [redacted] commesso dalla data del 3 ottobre 2017 alla data del 7 novembre 2017;

**Considerato** che, in quanto incaricato di pubblico servizio e stante la natura dell'incarico conferito, in ragione del rapporto fiduciario intercorrente con questa Struttura commissariale, lo scrivente Ufficio ha ritenuto che l'avvenuta verifica dei fatti descritti e la tipologia di reato ascritta al professionista incaricato, prettamente attinente al settore dei pubblici appalti, incida sensibilmente sui requisiti di moralità del professionista incaricato, facendo venire meno il rapporto fiduciario che deve necessariamente intercorrere, nell'ambito di un appalto pubblico, tra la Stazione appaltante e il Collaudatore da questa nominato e che tale requisito risulta ancor più pregnante laddove, come nel caso di specie, l'incarico è stato assegnato con affidamento diretto;

**Vista** la nota protocollo gare n. 3104 del 30/11/2021 con la quale si è comunicato al professionista incaricato, per le motivazioni di cui sopra, l'avvio del procedimento di revoca dell'incarico, assegnando 10 giorni per le eventuali memorie e/o osservazioni;

**Viste** le osservazioni formulate, in nome e per conto del professionista incaricato, dall'avv. Ambrogio Panzarella a mezzo PEC assunta al protocollo gare al n. 3182 del 13/12/2021;

**Considerato** che tali osservazioni non risultano idonee a superare le contestazioni mosse con comunicazione di avvio del procedimento, in quanto:

- a prescindere dal nome iuris adottato, non è in dubbio il potere dell'Amministrazione di rimuovere un atto ad efficacia durevole; in esito a una nuova (e diversa) valutazione dell'interesse pubblico alla conservazione della sua efficacia. I presupposti del valido esercizio dello ius poenitendi sono definiti dall'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990, come modificato dall'art. 25, comma 1, lett. b-ter del D.L. n. 133/2014, con formule lessicali che consistono nella sopravvenienza di motivi di interesse pubblico, nel mutamento della situazione di fatto (imprevedibile al momento dell'adozione del provvedimento) e in una rinnovata (e diversa) valutazione dell'interesse pubblico originario;
- in ogni caso non risulta sottoscritto ancora il disciplinare d'incarico, proprio in quanto tale essenziale formalità era subordinata alle verifiche poste in essere dall'Ufficio e conclusesi con esito negativo in ragione dell'avvenuta acquisizione del certificato dei carichi pendenti relativo alla posizione del professionista incaricato, ragion per cui non è possibile affermare che sussista, inter partes, un rapporto contrattuale;
- nel caso di specie, all'esito dell'approfondimento istruttorio esperito, l'Ufficio ha potuto rilevare la pendenza presso il Tribunale di Trapani del procedimento penale avente ad oggetto fattispecie di reato di cui [redacted] commesso dalla data del 3 ottobre 2017 alla data del 7 novembre 2017;
- tale circostanza non è stata, in precedenza, resa nota dal professionista incaricato al momento del conferimento dell'incarico, impedendo, in tale frangente, all'Ufficio, di poter ponderare la rilevanza di tale circostanza rispetto alla instaurazione, mediante affidamento diretto - ex se intrinsecamente connotato da *intuitu personae* - dell'incarico in oggetto;
- si tratta, dunque, di una rinnovata valutazione dell'interesse pubblico a contrarre con il professionista, alla luce della sopravvenuta conoscenza di fatti non noti, né comunicati, al momento del conferimento dell'incarico né, ancor prima, in sede di iscrizione all'albo, seppur rilevanti ex art. 80 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016;
- si soggiunge, il professionista risulta iscritto all'albo dei professionisti accreditati tenuto dall'Ufficio sin dal 18 giugno 2020 e, tuttavia, questi al momento della presentazione della domanda di iscrizione non ne ha dato notizia;
- invero, il rinvio a giudizio del professionista risale al 1 aprile 2019 ed integra pacifico insegnamento quello in forza del quale il decreto di rinvio a giudizio integra prova di un "grave illecito professionale" ex art. 80 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016 (cfr. ex multis Cons. St., V, 20/03/2019, n. 1846; Cons. St., V, 27/2/2019, n. 1367; Cons. St., V, 3/9/2018 n. 5142; Cons. St., III, 23/11/2017, n. 5467) idoneo a minare l'integrità e/o affidabilità dell'operatore economico, la cui valutazione è rimessa all'Amministrazione procedente;

le pronunce citate nelle osservazioni ricevute, anziché mutare, corroborano il su esteso



ragionamento, posto che una condotta quale quella in esame, pur non qualificandosi sotto il profilo del falso, fa sì che "naturalmente, resta fermo il potere della stazione appaltante di apprezzare autonomamente la condotta dell'operatore economico concorrente, ai fini della valutazione di affidabilità" (cfr. Cons Stato, sez. V, n. 5228/2020, citata nelle osservazioni che si riscontrano);

**Ritenuto** che la condotta di cui [redacted] afferisce al settore dei pubblici appalti, non potendo di certo l'Amministrazione scindere tra fase esecutiva o fase di affidamento dei lavori, posto che ciò che assume rilievo nel caso di specie è la chiara idoneità delle condotte ascritte al professionista incaricato, relative a fattispecie pregiudizievoli per "la pubblica amministrazione", al fine di inficiare il rapporto fiduciario sotteso all'affidamento in oggetto;

**Ritenuto altresì** che le osservazioni ricevute non risultano accoglibili;

In ragione di quanto sopra, ai sensi degli artt. 7, 8, 21 quinquies della L. n. 241/1990.

## DECRETA

### Art. 1 (Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

### Art. 2 (Revoca)

Di revocare il provvedimento prot. n. 1912 del 8 giugno 2021 e la successiva comunicazione di avvio attività protocollo n. 2018 del 17 giugno 2021, descritti in oggetto, per le motivazioni sopra esposte.

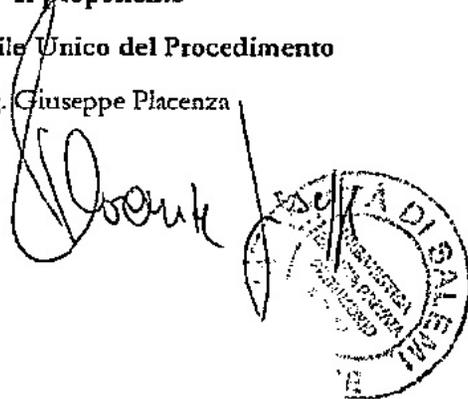
### Art. 3 (Notifica del Decreto)

Il presente Decreto, pubblicato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ufficio del Commissario di Governo [www.ucomidrogeosicilia.it](http://www.ucomidrogeosicilia.it), sarà trasmesso all'Ing. Antonino Stabile, all'Avv. Ambrogio Panzarella, al R.U.P. e p.c. a all'Area "Gare e Contratti", all'Ufficio "Monitoraggio", all'Area "Gestione amministrativa degli interventi" e "Finanziaria, Contabile e Personale" dell'Ufficio del Commissario di Governo e sarà pubblicato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ufficio del Commissario di Governo [www.ucomidrogeosicilia.it](http://www.ucomidrogeosicilia.it).

#### Il proponente

Responsabile Unico del Procedimento

ing. Giuseppe Placenza



#### Il Soggetto Attuatore

Dott. Maurizio Croce

